



XIX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

1Re 19,9a.11-13a; Sal 84; Rm 9,1-5; Mt 14,22-33



«Perché dubiti, uomo di poca fede?»

“La barca intanto distava già molte miglia da terra ed era agitata dalle onde: il vento infatti era contrario. Sul finire della notte egli andò verso di loro camminando sul mare. Vedendolo camminare sul mare, i discepoli furono sconvolti e dissero: «È un fantasma!» e gridarono dalla paura”.

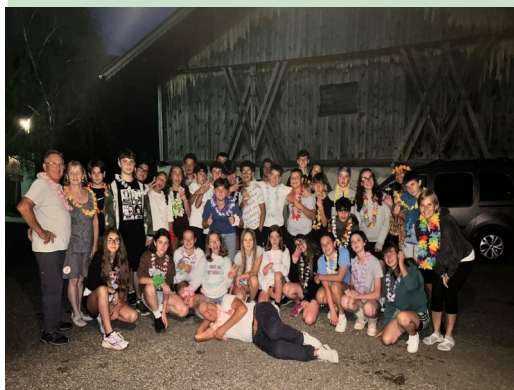
La terra rappresenta sempre il luogo delle certezze. Molte volte nella vita vengono a mancare quelle certezze umane che tanto cerchiamo per andare avanti. In loro mancanza la nostra vita sembra essere piena di una strana agitazione, ansia, paura. Eppure in mezzo alla fatica, al senso di spaesamento e al buio, Gesù si fa spazio camminando sopra tutto ciò che ci impedisce di approdare. La nostra reazione? Lo spavento, la paura, le urla. E questo per motivo molto semplice: noi desideriamo cambiamenti, ma quando essi arrivano ci spaventano. E poco importa se siamo audaci come Pietro: “«Signore, se sei tu, comandami di venire verso di te sulle acque». Ed egli disse: «Vieni!». Pietro scese dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù”. Basta poco per affondare: “Ma, vedendo che il vento era forte, s’impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: «Signore, salvami!». E subito Gesù tese la mano, lo afferrò e gli disse: «Uomo di poca fede, perché hai dubitato?»”.

Siamo sempre divisi tra il credere a Gesù e il credere alle nostre paure. Ma è come se il vangelo di oggi ci volesse dire che il problema non è se Dio ci ascolta, ma se noi ci crediamo davvero, o preferiamo invece il déjà vu delle nostre paure. In fondo per quanto le odiamo, almeno loro le conosciamo. Gesù invece è la novità, è la misteriosa alternativa alle nostre paure.

don Luigi Maria Epicoco



TESTIMONIANZE DAL CAMPO MEDIE



Da questo camposcuola mi porto a casa tante risate e la gioia di aver condiviso una settimana intensa con i ragazzi, che si sono messi in gioco anche quando non ne avevano voglia, aiutandosi a vicenda e, a volte, facendo anche un po' di confusione.

Da animatrice mi porto a casa una consapevolezza ancora più forte: ognuno di noi è speciale e ha un valore unico. Questo campo mi ha ricordato quanto sia importante non avere paura di mostrarsi per ciò che si è, con i propri

pregi, i propri limiti e la propria unicità. È un messaggio che abbiamo cercato di trasmettere ai ragazzi, ma che, alla fine, ha arricchito anche me.

Spero che tutto ciò che abbiamo vissuto insieme rimanga nei loro cuori anche una volta tornati a casa.

Cristina



Questo campo scuola è stata un'esperienza che mi ha lasciato davvero tanto. Ho avuto la possibilità di conoscere persone nuove, creare nuovi legami e condividere tantissimi momenti di allegria e risate che porterò con me.

Dal punto di vista di me animatore, sento di essere cresciuto molto. Durante la settimana ho dovuto affrontare diverse difficoltà, sia organizzative ma anche relazionali, e non sempre sono riuscito a gestirle nel modo migliore. Proprio questi momenti, però, mi hanno insegnato molto: mi hanno fatto capire quanto sia importante sapersi adattare, collaborare con gli altri e imparare anche dai propri errori.

Andrea

VIVERE LA PAROLA

XIX Domenica T.O.

Mt 14,22-33

Pietro... s'impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: «Signore, salvami!». E subito Gesù tese la mano

Solo Matteo ci parla di questo episodio (Marco, discepolo di Pietro, lo trascura!). Anche Pietro vuole poter fare come Gesù, ma non ne è capace; anche noi non siamo capaci di "camminare" senza lasciarci spaventare dalla vita. Vorremmo, ma non siamo così coraggiosi, né così santi.

Però che bello quel «subito»: c'è sempre la mano tesa di Dio quando crediamo di affondare quando siamo nell'angoscia ricordiamoci che Gesù arriva sempre e al momento giusto! quando perdiamo la serenità nella nostra vita, chiediamogli una mano (la forza) di superare la difficoltà

quando ci viene a mancare ogni orientamento, affidiamoci con la preghiera a Lui

Comprendete l'ora della tempesta e del naufragio, è l'ora della inaudita prossimità di Dio, non della sua lontananza (Dietrich Bonhoeffer).



SAN LORENZO "Il martire degli ultimi"

La testimonianza di questo santo martire, nato in Spagna nella prima metà del III secolo, è scandita dalla pietà e dalla carità. Subito dopo l'elezione, Papa Sisto II gli affida il compito di arcidiacono. Come responsabile delle attività caritative nella diocesi di Roma, San Lorenzo amministra beni e offerte per provvedere ai bisogni di poveri, orfani e vedove.

Custode dei "tesori della Chiesa"

Il suo cammino è scosso in gioventù dal dramma della persecuzione. Nel 258 d.C. viene emanato l'editto dell'imperatore Valeriano: tutti i vescovi, i presbiteri e i diaconi devono essere messi a morte. San Lorenzo, altri diaconi e Papa Sisto II vengono catturati. Il Pontefice viene ucciso il 6 agosto. In un primo momento, l'imperatore risparmia la vita a San Lorenzo chiedendogli di consegnare "i tesori della Chiesa". Ma all'imperatore mostra malati, indigenti ed emarginati. Questi – afferma – sono i tesori della Chiesa. Quattro giorni dopo, il 10 agosto, anche San Lorenzo viene martirizzato.

Dal martirio alla gloria

Il suo martirio è una suprema prova di amore. San Leone Magno, in una omelia, commenta così il supplizio di San Lorenzo: "Le fiamme non poterono vincere la carità di Cristo; e il fuoco che lo bruciava fuori fu più debole di quello che gli ardeva dentro". Ed aggiunge: "Il Signore ha voluto esaltare a tal punto il suo nome glorioso in tutto il mondo che dall'Oriente all'Occidente, nel fulgore vivissimo della luce irradiata dai più grandi diaconi, la stessa gloria che è venuta a Gerusalemme da Stefano è toccata anche a Roma per merito di Lorenzo".

La Basilica di San Lorenzo e la chiesa in Panisperna

Dopo la morte, il corpo di San Lorenzo è stato deposto in una tomba sulla via Tiburtina. In questo luogo, l'imperatore Costantino ha fatto erigere una basilica, restaurata nel XX secolo dopo i danni provocati, durante la Seconda Guerra mondiale, dal bombardamento americano su Roma del 19 luglio 1943. Nel luogo del martirio è stata costruita la chiesa di San Lorenzo in Panisperna. Secondo alcune fonti il nome deriverebbe dalla consuetudine, da parte di frati e clarisse, di distribuire ai poveri, il 10 agosto, "panis et perna", pane e prosciutto.

ASSUNZIONE DI MARIA AL CIELO

Ogni anno il 15 Agosto, la Chiesa celebra la solennità dell'Assunzione di Maria Vergine al Cielo. Questa festa è particolarmente importante per noi, Missionarie della Divina Rivelazione, perché ricorda una frase importante che disse la Vergine della Rivelazione il 12 aprile 1947.

Infatti la Vergine Maria apparendo a Bruno Cornacchiola e invitandolo a rientrare nella Chiesa Cattolica che lui combatteva con tenacia irriducibile, Ella parla della sua Assunzione al Cielo: **"Il mio corpo non poteva morire e non morì, non poteva marcire e non marcì, perché Immacolata, è nell'estasi d'amore divino che fui portata da Gesù Verbo mio Figlio e dagli angeli in Cielo, è così che fui portata al trono della misericordia divina."**

Informato dei fatti, il Papa Pio XII credette a queste parole, e il 1° novembre 1950, con la costituzione apostolica "Munificentissimus Deus", dà la solenne proclamazione: **"Noi pronunziamo, dichiariamo e definiamo essere dogma da Dio rivelato che: l'Immacolata Madre di Dio sempre vergine Maria, terminato il corso della vita terrena, fu assunta alla gloria celeste in anima e corpo"**.

E' da notare che mentre a Lourdes, Papa Pio IX proclamò il dogma dell'Immacolata Concezione nel 1854 e la Vergine Maria lo confermò con la Sua apparizione a Lourdes nel 1858 presentandosi a Santa Bernadette con il titolo di Immacolata Concezione; a Roma la Vergine Maria anticipa quello che Papa Pio XII proclamerà nel 1950.

Con la proclamazione del Dogma dell'Assunzione di Maria al Cielo, **la Chiesa celebra tre privilegi concessi a Dio Padre alla Vergine Maria**. Primo, alla fine della sua vita Maria Santissima non morì ma si "addormentò" prima di essere assunta in Cielo come descrivono i Santi Padri; secondo, il suo corpo è libero dalla corruzione perché immacolato, cioè senza peccato originale; terzo è assunta in Cielo e glorificata da Dio.



**ATTENZIONE - luglio e agosto cambiano gli orari
delle messe domenicali**

DOM 9 Agosto - XIX del TEMPO ORDINARIO

8:00 per la comunità

10:30

60° DI MATRIMONIO

NARDIN FRANCO e BIASISSI IDA



† ANDRIOLO BRUNO, ALBERTO e CHINELLATO
IRMA, MARIA TERESA, ROMANO BIASISSI,
IOLANDA, NARDIN GIUSEPPE e MAMMA
MEMMA

18:00 † per le anime del purgatorio

DOGALETTO SANTA MESSA SOSPESA

Lun 10 Agosto - S. Lorenzo

8:00 † ANGIOLINA

18:00 † SARA

Mar 11 Agosto - S. Chiara d'Assisi

8:00 † VITTORIO

18:00 † GAETANO

Mer 12 Agosto - S. Giovanna F. de Chantal

8:00 † per le anime

18:00 † per le anime

Gio 13 Agosto - Ss. Ponziano e Ippolito

8:00 † per le anime

18:00 † per le anime

Ven 14 Agosto - S. Massimiliano M. Kolbe

8:00 † per le anime

18:00 † per le anime

Sab 15 Agosto - Assunzione B.V.Maria

8:00 per la comunità

10:30 † DALL'ARMÌ GIUSEPPE, GOTTARDO GINO e
BENVENUTA

18:00 † TOMAELLO GINO ed EGIDIA
† ANTONIO, GUGLIELMO, MARIA e GIANNI
† CARRARO SUOR EMMA

PORTO SANTA MESSA SOSPESA

DOM 16 Agosto - XX del TEMPO ORDINARIO

8:00 † BELLIN CARLO, AURELIO e FRATELLI
STOCCO † DANIELI QUINTO

10:30 † GUSSON MARIA, ANTONIO e FIGLI

18:00 † per le anime

DOGALETTO SANTA MESSA SOSPESA

Gesù cominciò e continuò i suoi miracoli per mezzo di Maria; e il continuerà fino alla fine dei secoli per mezzo di Maria
San Luigi Maria Grignon de Montfort



Chiara d'Assisi

(1194 – 1253) è stata una religiosa italiana, celebre collaboratrice di San Francesco d'Assisi e fondatrice dell'ordine delle monache francescane, note come **Clarisse**. Donna determinata e di origini nobili, scelse la via della povertà radi-

cale diventando una delle figure spirituali più dirompenti del Medioevo. Viene celebrata dalla Chiesa cattolica l'11 agosto.

Biografia e Conversione

Origini nobili: Nacque ad Assisi dalla ricca famiglia aristocratica degli Offreducci.

La fuga nella notte: Attratta dall'esempio di Francesco, la notte della Domenica delle Palme del 1211 (o 1212) fuggì da casa.

Il taglio dei capelli: Raggiunse la Porziuncola, dove Francesco le recise i capelli e le consegnò il rozzo saio della penitenza.

San Damiano: Si stabilì definitivamente nel monastero di San Damiano, dove visse in clausura per il resto dei suoi giorni.

La Regola e l'eredità spirituale

La Regola femminile: Scrisse personalmente la regola per il suo ordine, approvata da Papa Innocenzo IV nel 1253. Si tratta della prima regola della storia redatta interamente da una donna per altre donne.

Privilegio della Povertà: Difese fermamente l'assoluta povertà del suo monastero (il *privilegium Paupertatis*), rifiutando ogni possedimento materiale o proprietà comunitaria.

Curiosità e Patronati

Patrona della televisione: Nel 1958, Papa Pio XII la proclamò santa patrona della televisione e delle telecomunicazioni. Secondo la tradizione, una notte di Natale in cui era troppo malata per muoversi dal letto, ebbe la visione miracolosa dei riti che si svolgevano contemporaneamente alla Porziuncola, proiettati sulle pareti della sua cella.

La Basilica: Le sue spoglie sono custodite oggi ad Assisi, all'interno della Basilica di Santa Chiara, che conserva anche il celebre Crocifisso di San Damiano.

CONTATTI REDAZIONE:

MAIL : lapiazzetta@gambarare.it

Il sito: www.gambarare.it

Archivio foglietto parrocchiale all'indirizzo:
<http://www.gambarare.it/la-piazzetta/>